

Improvvisare, adattarsi, raggiungere lo scopo!

Crisi economica, carenza di fondi per la sicurezza, contratto scaduto dal oltre due anni, mancanza di turnover del personale, un governo che non mantiene le promesse fatte in campagna elettorale. Mala tempora currunt avrebbero detto i latini! Talvolta, però, vi sono circostanze indipendenti dalle nostre volontà che possono modificare, nel bene e nel male, il corso degli eventi. Una di queste potrebbe essere una recente sentenza del Tar Liguria (01807/2010 del 16 aprile 2010), passata inosservata a molti, ad eccezione di un breve articolo apparso sul quotidiano "Corriere Mercantile" di Genova. Questo è l'antefatto della vicenda sottoposta al vaglio del giudice amministrativo: correva il 25 maggio del 2000 e a Genova si svolgeva presso la Fiera un congresso di biotecnologie. Si prevedono azioni di protesta da par-

te di folli gruppi di antagonisti. L'imperativo dominante è sempre lo stesso, comune alla maggior parte delle gestioni e reparti, a prescindere se siano ubicate al di sotto o al di sopra del confine padano: "fare numero!".

Per questo nutriti gruppi di colleghi in servizio presso i c.d. uffici territoriali sono distolti dalle mansioni ordinarie per fronteggiare le quotidiane emergenze determinate dall'Ordine Pubblico. Anche il collega P.A., in servizio presso l'U.P.G.S.P. di Genova, insieme ad altri 29 colleghi è chiamato a presidiare un varco della fiera al cui interno si stava svolgendo il convegno.

Con la divisa ordinaria, il berretto al posto del casco, senza scudi in plexiglas e lo sfollagente infilato nel cinturone, la squadra è coinvolta in violenti scontri con gli antagonisti delle tute bianche (quest'ultimi, al pari de-

gli ultras, dimostrano di avere un migliore organizzazione logistica ed un crescente acume nell'individuare le debolezze dei servizi di O.P.). Nonostante nelle vicinanze vi fosse la presenza di personale del Reparto Mobile, nessuno si prende la briga di inviare ausilio alla squadra in difficoltà, costretta per oltre dieci minuti a fronteggiare alla meglio i facinorosi. In questa fase il collega P.A. è risucchiato nel gruppo delle tute bianche e picchiato selvaggiamente riportando lesioni che lo costringono ad un lungo periodo di assenza dal lavoro. Per queste ragioni P.A. decide di intraprendere un'azione risarcitoria nei confronti del Ministero dell'Interno per i danni, patrimoniali e non, patiti in conseguenza dell'infortunio sul lavoro. A distanza di circa dieci anni dai fatti, la seconda sezione del Tar Liguria ha accolto il ricorso del collega condannando il Ministero dell'Interno al pagamento a titolo risarcitorio della somma di 4.600 euro oltre agli interessi legali.

Il collegio giudicante non sembra aver avuto esitazioni nell'individuare le responsabilità dell'amministrazione della P.S., definendola -tout court- di "palmare evidenza" censurando la condotta dei responsabili del servizio per le seguenti motivazioni: "hanno ommesso di ordinare l'intervento agli agenti previamente designati alla gestione dell'emergenza (ossia al reparto anti-sommossa); hanno ordinato di intervenire alla squadra del ricorrente composta di personale non specificamente qualificato per i servizi di ordine pubblico d'emergenza; hanno ommesso (quel che è più grave) di fornire a questi ultimi i prescritti e necessari dispositivi di protezione individuale, nonché gli idonei armamenti; hanno ommesso di prevedere le misure appropriate affinché soltanto gli agenti che avevano ricevuto adeguate istruzioni ed idonee attrezzature, potessero accedere alle zone di esposizione al grave rischio specifico". Una sentenza che, se confermata anche in un eventuale giudizio di II grado, darebbe origine ad un clamoroso precedente giurisprudenziale in ordine alla possibilità di ottenere un risarcimento per infortuni correlati a condotte colpose dai responsabili del servizio.

Ma prima che gli eventi giudiziari acquistino carattere definitivo e piovano ricorsi a pioggia, sarebbe auspicabile mettere sul piatto delle rivendicazioni sindacali la possibilità di

rifondare un sistema di gestione delle risorse umane dimostratosi ormai inadeguato ai tempi, considerato che il caso del collega P.A. non è un fatto isolato, anzi episodi analoghi si verificano quasi quotidianamente. Non si può pretendere che tutti sappiano far tutto senza un'adeguata preparazione e, per giunta, senza i dovuti equipaggiamenti.

Per anni, credo giustamente, si è seguito il criterio della professionalizzazione del personale anche attraverso la creazione delle c.d. specialità. Ora ci troviamo davanti ad un'anomala regressione in termini qualitativi e quantitativi e non parlo solo della questione dell'ordine pubblico. Non si può pretendere, facendo sempre leva sulla buona volontà del singolo dipendente, che un operatore della Polizia Stradale da anni impiegato in compiti burocratici sia in grado di svolgere un servizio di pattugliamento senza averlo adeguatamente aggiornato sulle modifiche apportate al codice della strada o sull'utilizzo delle strumentazioni autovelox; oppure pretendere che gli operatori della volante rilevinano gli incidenti senza aver frequentato un corso di formazione, per non parlare dei colleghi dei Commissariati utilizzati come tappabuchi. In queste condizioni, oltre che non poter assicurare un servizio efficiente alla cittadinanza, aumentano esponenzialmente le possibilità che gli operatori incorrano in errori o, come nel caso di Genova, di subire infortuni.

E la responsabilità su chi ricadrà? Al momento le risposte dell'amministrazione non sono incoraggianti e continuando di questo passo non dovremo meravigliarci se all'atto di intraprendere il servizio ci trovassimo davanti novelli Clint Eastwood che, come nel film Gunny, ci urlano: "Improvvisare, adattarsi, raggiungere lo scopo!"... o ancora peggio, in odor di riforme federaliste, qualche sindaco leghista che ci dica: "Barbù, andè a la vura!".

M. Saracino

Con la professionalità la guerra alla mafia si può vincere

Pagina 2

Lavoratore ingiuria capo? Non può essere licenziato

Pagina 3

Primo maggio a Rosarno

A Rosarno il SIULP ha presenziato alla celebrazione del 1° maggio per rinnovare e ribadire il proprio impegno nella lotta contro lo sfruttamento del lavoro nero, della schiavitù illegale e contro la criminalità organizzata, ma anche per testimoniare il proprio sostegno e la propria vicinanza ai poliziotti calabresi e ai cittadini della Calabria, per riscattare questa terra e l'intero Paese affermando la legalità e l'universalità dei diritti di cittadinanza di tutti i cittadini.

L'iniziativa di CGIL, CISL e UIL a cui ha aderito il SIULP, rappresenta la grande opportunità di riscatto di questa terra contro l'oppressione della criminalità e il tentativo di affermazione dell'anti Stato. Insieme SIULP, CISL, l'intero mondo confederale sindacale e i citta-

dini hanno iniziato oggi da Rosarno un percorso ormai inarrestabile, l'affermazione della legalità e della universalità dei diritti di ogni cittadino quale condizione indispensabile per la democrazia del nostro Paese.

Per questo, a fianco della brillante e instancabile opera dei poliziotti calabresi, della magistratura e del sindacalismo confederale, ci attendiamo ora un segnale forte e chiaro da parte di tutta la società civile, a partire dalle istituzioni locali e dal governo centrale, affinché ci siano segnali di solidarietà e di iniziative concrete effettuando i necessari investimenti per ridare concretezza per il diritto al lavoro e alla sicurezza a Rosarno, in Calabria e in tutto il nostro Paese.



Nella foto da sinistra Francesco Caracciolo, Raffaele Bonanni, Felice Romano.

Brava la Squadra Mobile Reggio Calabria

Grande soddisfazione per la brillante operazione condotta dalla Squadra Mobile di Reggio Calabria. Questo il commento di Romano Felice, Segretario generale del SIULP dopo l'arresto di 30 persone che gestivano il mercato del lavoro nero degli immigrati di Rosarno che venivano sfruttati e ridotti in condizioni di schiavitù.

L'8 gennaio scorso, all'indomani della rivolta degli Immigrati, continua Romano, il SIULP lanciò subito l'allarme che quella situazione non poteva essere affrontata solo sotto l'ottica poliziesca ma con un intervento che, passando per l'integrazione e il sociale, ripristinasse le condizioni di legalità e di civile convivenza che in quel territorio erano state soffocate da chi aveva interesse a gestire la manodopera straniera in modo illegale.

La grande professionalità, e la celerità della risposta dei colleghi reggini hanno dimostrato la fondatezza di quanto affermato dal SIULP, ribadito anche nel corso di un apposito convegno tenutosi a

Reggio Calabria su quei drammatici fatti, che Rosarno era solo la punta di un iceberg dell'atavico problema dello sfruttamento e della schiavitù illegale degli immigrati nel nostro Paese.

Ora, conclude Romano, per non disperdere l'eccellente risultato dei poliziotti reggini è indispensabile che il Governo, così come ha fatto il Ministro Maroni sul piano dell'ordine pubblico, intervenga immediatamente per ristabilire la legalità in quei territori che è condizione irrinunciabile per il rilancio dell'economia ma anche per una serena convivenza tra la popolazione locale le diverse etnie presenti in quel centro.

Solo in questo modo, oltre che ridare credito alle denunce del sindacato e nuovo slancio alle autorità preposte al contrasto dello sfruttamento dell'immigrazione, si potranno evitare in futuro situazioni analoghe a quelle vissute a Rosarno.

Con la professionalità la guerra alla mafia si può vincere

I poliziotti della Squadra Mobile di Reggio Calabria hanno dato l'ennesima riprova della grande professionalità e dell'altissimo acume investigativo che da anni accompagna il loro lavoro.

Ad affermarlo dopo l'arresto del boss Tegano, esprimendo soddisfazione per l'opera svolta, è Felice Romano Segretario Generale del SIULP.

La cattura di Tegano, che è tra i latitanti più pericolosi della 'ndrangheta, dimostra quello che il SIULP sostiene ormai da tempo e cioè che la guerra contro la criminalità organizzata si può vincere restituendo all'Italia, ed in particolare alle regioni del sud l'opportunità di un riscatto sociale, culturale ed economico che è indispensabile per ridare competi-

tività all'intero Paese.

Un ringraziamento particolare, continua Romano va anche al Ministro Maroni e al Capo della Polizia Prefetto Manganelli per l'attenzione e lo slancio che hanno voluto imprimere nell'attività dei poliziotti calabresi nella lotta alla 'ndrangheta, anche attraverso la scelta delle persone giuste al momento giusto.

La volontà di voler costituire a Reggio Calabria l'agenzia per la gestione dei beni confiscati e l'investimento operato sugli uffici di quella realtà, sono stati segnali importanti di vicinanza del Ministro e del Dipartimento che hanno impresso una positiva spinta alla grande e laboriosa opera che i colleghi reggini stavano già operando da tempo.

L'entusiasmo del momento, del tutto legittimo atteso il grande risultato, sono certo, continua Romano, non farà abbassare né la guardia ai colleghi di quella realtà ai quali va tutta la nostra riconoscenza e quella di tutti i cittadini, né al Governo che dovrà continuare a sostenere l'opera del Ministro Maroni, anche attraverso la ricerca di nuovi e necessari finanziamenti per portare avanti il progetto di ristrutturazione e di ammodernamento della macchina sicurezza e della valorizzazione di tutto il personale del comparto sicurezza, che proprio a Reggio Calabria ha preannunciato la volontà di intervenire per valorizzare e razionalizzare il sistema sicurezza.

A fianco di questi brillanti risultati però, conclude Romano, è necessario altresì intervenire per ristabilire una cultura della legalità attraverso interventi che favoriscano lo sviluppo del territorio, l'occupazione e l'integrazione dei cittadini.

Aumenta la disoccupazione dall'inizio dell'anno persi altri 367mila posti

Non è un bel segnale quello che arriva dal mercato del lavoro in Italia. A marzo il tasso di disoccupazione è salito all'8,8% a fronte dell'8,6% del mese precedente. La crescita rispetto allo stesso periodo del 2009 è dell'1 per cento.

Il numero delle persone in cerca di occupazione risulta «pari a 2 milioni 194 mila unità - scrive l'Istat -, in crescita del 2,7 per cento (+58 mila unità) rispetto al mese precedente e del 12 per cento (+236 mila unità) rispetto a marzo 2009». «Il tasso di disoccupazione giovanile - continua l'istituto nazionale di statistica - è pari al 27,7 per cento, con un calo di 0,4 punti percentuali rispetto al mese precedente ma in aumento di 2,9 punti percentuali rispetto a marzo 2009».

«Il numero di inattivi - spiega ancora l'Istat - di età compresa tra 15 e 64 anni, è pari a 14 milioni 907 mila unità, con una riduzione dello 0,2 per cento (-24 mila unità) rispetto a febbraio 2010 e un aumento dell'1,6 per cento (+239 mila unità) rispetto a marzo 2009. Il tasso di inattività è pari al 37,8 per cento (-0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente ma in aumento di 0,5 punti percentuali rispetto a marzo 2009».

Sul fronte dei prezzi al consumo, l'inflazione ad aprile è salita al +1,5%, annuo dal +1,4% registrato a marzo. Si tratta del maggior incremento tendenziale da febbraio 2009. Lo comunica sempre l'Istat nella stima preliminare, precisando che su base mensile i prezzi al consumo sono cresciuti dello 0,4 per cento.

Direttivo Nazionale Siulp - documento finale DOCUMENTO FINALE

Il Direttivo Nazionale del SIULP riunito a Montesilvano (PE) il 27 e 28 aprile 2010

APPROVA La relazione e le conclusioni del Segretario Generale Felice Romano

APPROVA all'unanimità, il bilancio consuntivo 2009 e preventivo 2010

ESPRIME Apprezzamento ai colleghi di Reggio Calabria per il brillante risultato che ha premiato la loro instancabile e caparbia attività investigativa con l'arresto di Tegano, noto latitante della 'ndrangheta, stigmatizzando l'increscioso episodio che ha visto centinaia di reggini esprimergli solidarietà. In tal senso, si auspica una pronta risposta in segno di concreta solidarietà di tutta la società civile e delle istituzioni, non solo reggine, per il ripristino della legalità in quella Regione e nel Paese intero e per sostenere concretamente la lotta alla criminalità organizzata.

PREANNUNCIA La partecipazione del S.I.U.L.P. alla manifestazione nazionale indetta unitariamente dalle Confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, prevista il prossimo 1° maggio a Rosarno, per sostenere il mondo del lavoro e la legalità;

RITIENE Preoccupanti i contenuti del progetto di legge sulle intercettazioni telefoniche che rischiano, a parere del SIULP, di sottrarre un prezioso strumento operativo che finora ha consentito alle forze di Polizia di raggiungere importanti risultati nella lotta alla criminalità, fermo restando la necessità di individuare strumenti che garantiscano la riservatezza delle stesse nella fase delle indagini preliminari.

IMPEGNA La segreteria nazionale a definire il confronto con il Governo rispetto alle questioni contrattuali non prescindendo e sollecitando la sottoscrizione di un impegno formale che preveda precisi ed imprescindibili stanziamenti economici da individuare, al precipuo fine di consentire il riordino delle carriere ed il necessario sistema di previdenza complementare per i lavoratori del Comparto Sicurezza, presupposti fondamentali e necessari per la definizione di tutte le problematiche ancora irrisolte per l'intera categoria;

DA MANDATO Alla Segreteria Nazionale, dopo la sottoscrizione dell'impegno governativo in tempi brevi, di aprire il tavolo tecnico per la definizione del rinnovo contrattuale, relativo al biennio economico 2008/2009, atteso che le risorse finanziarie individuate sono insoddisfacenti e pertanto dovranno essere accompagnate dal prioritario riordino delle carriere e della previdenza complementare perché sia un risultato accettabile per la categoria;

RIBADISCE L'esigenza di avviare un dibattito e confronto, sul fronte interno e politico, sull'attuale modello di sicurezza in occasione dei 30 anni dall'approvazione della Legge di Riforma di Polizia.

CONDIVIDE la proposta della segreteria nazionale di aprire la fase congressuale in occasione del prossimo Consiglio generale nazionale, indetto per fine maggio, nell'ambito del quale verranno costituite le commissioni previste dallo Statuto.

RITIENE L'esigenza di definire in modo più puntuale la normativa che regola la rappresentanza sindacale per rafforzare e conferire effettività al mandato degli iscritti e della categoria.

ESPRIME Infine, soddisfazione per i risultati del proselitismo che confermano al 31 dicembre 2009, il SIULP quale organizzazione sindacale largamente più rappresentativa del Comparto Sicurezza, ferma restando la necessità di attivare ogni idonea iniziativa per rafforzare la rappresentanza dell'Organizzazione anche in funzione degli sforzi operati e dei risultati conseguiti.

APPROVATO ALL'UNANIMITÀ

2° livello 2009

A seguito della richiesta del SIULP relativa all'apertura di un tavolo di confronto al fine di giungere ad una ipotesi di accordo che consenta la rapida distribuzione al personale della Polizia di Stato delle risorse economiche del fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali, il Dipartimento ha emanato la circolare definitiva nr. 333-G/2584.4.9.10/1 del 23 aprile 2010 che trovate in allegato.

È nostra intenzione raggiungere l'intesa sul pagamento del 2° livello dopo la metà di maggio in modo tale che il pagamento possa avvenire prima dell'estate.

A volte capita...

Ho ricevuto una e-mail da un carissimo collega e volentieri ne pubblico il contenuto:

"A volte capita, mentre sei di pattuglia, che il centro Operativo ti dia la "nota radio" di recarti, con urgenza, su una strada statale o provinciale perché si è verificato un grave incidente.

Giungi sul posto e trovi l'apocalisse: lampeggianti in funzione, lamiere contorte, frammenti di vetro, pezzi di carrozzeria, macchie di sangue, gente che grida, qualcuno si dispera...

Ma tu non puoi farti prendere dall'emozione: sei un poliziotto, devi rimanere freddo e tranquillo, come se intorno a te non ci fosse ansia, dolore, sgomento.

Devi eseguire i rilievi tecnici, le foto, identificare i coinvolti nell'incidente anche se son stati ricoverati a 40 km di distanza, sentire a verbale i testimoni, individuare con la massima precisione il punto d'urto, segnare sull'asfalto le tracce di frenata e specificare nel verbale se hanno inciso o solo graffiato l'asfalto, controllare tutti i documenti di circolazione dei veicoli coinvolti e tante altre cose.

A volte capita che devi fare tutto questo al freddo magari sotto la pioggia ed al vento, ma tanto ormai ci sei abituato: quasi non te ne accorgi.

Poi giungono sul posto i curiosi, i giornalisti, gli avvocati, i parenti delle vittime, ed allora l'ansia, la tensione e il nervosismo aumentano a dismi-

surra, ma tu sei un poliziotto, non devi perdere la tua professionalità, devi fare tante cose - e magari sei solo con il tuo collega di pattuglia - e bene. Certe atti sono "irripetibili": o li fai subito o non potrai farli più. È il tuo lavoro.

A volte capita che il freddo aumenti, o la pioggia ti entri perfino nei centauri e non riesci a scrivere perché la carta si bagna e se chiedi il riparo di un ombrello solo per non far bagnare i documenti estratti dalle lamiere contorte o il disco del cronotachigrafo c'è il rischio che qualcuno ti fotografi e poi ti "becchi" pure le ramanzine e le ironie di chi magari è tanto bravo a parlare...

A volte capita che finisci di effettuare i rilievi quando ormai è notte fonda, hai la divisa tutta inzuppata d'acqua e gli occhiali che per pulirli ci vorrebbe il tergi-cristalli, ma non hai finito: devi andare in Ufficio (lì

almeno non piove) e completare tutti gli atti.

A volte capita che preso fra tanti impegni, ti dimentichi perfino di fare la telefonata che hai fatto tante volte: "...Non mi aspettare in piedi, stasera faccio tardi..."

E torni a casa alle tre, con tua moglie addormentata sul divano davanti alla TV ancora accesa che trasmette l'ennesimo talk-show dove tutti sanno tutto e magari qualcuno di loro guadagna in un mese ciò che tu guadagni in 5 anni.

E tu hai appena visto una giovane vita stroncata.

A volte capita anche che qualcuno ti chieda se il lavoro del poliziotto sia veramente usurante..."

Devo dire che dopo questa lettera, e scusate se sono ripetitivo, qualcuno deve riflettere e anche tanto.

Paolo Zini
Segr. Prov. Siulp Bari

Cassazione: stop alle volgarità

Giro di vite della Cassazione contro il dilagare di espressioni volgari. Anche espressioni piuttosto diffuse come "vai a c." debbono considerarsi lesive della dignità e possono comportare dunque una condanna per ingiuria. La suprema Corte osserva che "la pretesa desensibilizzazione della coscienza sociale di fronte alle asperità della volgarità dominante non vale a scri-

minare lesioni così vistose del bene giuridico protetto dall'art. 594 c.p." che punisce appunto l'ingiuria. Secondo gli Ermellini (Quinta sezione penale - sentenza 15350/2010) "la riaffermazione del senso definitorio della parola costituisce un'esigenza etica irrinunciabile".

In questo modo è stata convalidata una condanna per ingiuria nei confronti di un un 70enne che aveva detto ad un collega "vai a c.". Condannato dal giudice di pace l'uomo si è rivolto alla suprema Corte spiegando che la sua era stata soltanto una espressione di "volgarità insofferenza" nei confronti del suo collega che aveva risposto in modo vago ad una richiesta relativa a una delicata questione lavorativa.

Lavoratore ingiuria capo? Non può essere licenziato

Le ingiurie del lavoratore contro il suo datore di lavoro non sono sufficienti a giustificare il licenziamento ad nutum del lavoratore.

A dirlo è una recente decisione della Corte di Cassazione che ha stabilito con la sentenza n. 9422. In particolare, secondo la ricostruzione della vicenda il lavoratore aveva impugnato davanti al giudice del lavoro di Pescara il licenziamento che era stato irrogato dal suo datore di lavoro. Ma il tribunale aveva respinto il licenziamento perché secondo il giudice di primo grado non era stata posta in essere la procedura prevista dall'art. 7 dello statuto dei lavoratori. (legge 300/1970).

Così il datore di lavoro aveva proposto appello eccependo che, avendo il lavoratore minacciato e ingiuriato, era stato possibile licenziarlo per giusta causa e quindi era da ritenersi legittimo il licenziamento ad nutum. Avendo rigettato anche la Corte d'Appello di L'Aquila l'impugnazione, il datore di lavoro proponeva ricorso per cassazione (formulando tale quesito: in caso di grave insubordinazione del lavoratore che comporti irrimediabile lesione dell'elemento della fiducia,

il datore di lavoro è legittimato ad operare il cd. licenziamento in tronco senza il necessario preventivo rispetto della procedura disciplinare?).

Gli ermellini rigettando il ricorso perché infondato, hanno dichiarato che "è giurisprudenza consolidata che il licenziamento motivato da una condotta colposa o comunque manchevole del lavoratore, indipendentemente dalla sua inclusione o meno tra le misure disciplinari della specifica disciplina del rapporto, deve essere considerato di natura disciplinare e, quindi, deve essere assoggettato alle garanzie dettate in favore del lavoratore dal secondo e terzo comma dell'art.7 della legge n. 300 del 1970 circa la contestazione dell'addebito ed il diritto di difesa".

I giudici hanno poi precisato che "a nulla rileva, ovviamente, che il comportamento del dipendente sia stato ritenuto reato dal giudice penale, atteso che tale evidenza, se vale a qualificare l'illiceità, non esclude che al lavoratore incolpato debba essere contestato l'accaduto onde consentirgli di dare la giustificazione che egli assume rilevanti nell'ambito del rapporto di lavoro".

Sale inflazione ad aprile: +1,5%

Ad aprile l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) presenta una variazione di più 0,4 per cento rispetto al mese di marzo e di più 1,5 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Lo comunica l'Istat in base alla stima preliminare. E' il maggior incremento tendenziale dal febbraio 2009. L'Istat rileva che, sulla base dei dati finora pervenuti, gli aumenti congiunturali più significativi dell'indice per l'intera collettività si sono verificati per i capitoli Trasporti (+ 1,2 %), Servizi ricettivi e di ristorazione (+ 1,1 %) e Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+ 0,6 %). Variazioni nulle si sono registrate nei capitoli Abbigliamento e calzature e Comunicazioni. Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli Trasporti (+ 5,4 %), Altri beni e servizi (+ 2,8 %) e Istruzione (+ 2,5 %). Una variazione nulla si è registrata nel capitolo Servizi sanitari e spese per la salute. Variazioni tendenziali negative si sono verificate nei capitoli Comunicazioni (- 0,7 %) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (- 0,1 %).

Reclutamento 360 allievi agenti rinvio della prova

Il Dipartimento ha reso noto che il diario della prova scritta d'esame del concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di n. 360 allievi agenti della Polizia di Stato, indetto con D.M. 4 dicembre 2009, è stato rinviato.

Il nuovo diario sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4a serie speciale "Concorsi ed esami" - dell'8 giugno 2010.

Ulteriori notizie sul sito www.poliziadistato.it

Il Governo impugna due leggi regionali della Puglia su precari e professioni sanitarie

Due leggi regionali pugliesi impuginate dal Consiglio dei ministri. È stata impugnata la legge regionale della Puglia n. 4/2010, che contiene norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali. Nel mirino di Palazzo Chigi alcune disposizioni regionali che prevedono la stabilizzazione e l'inquadramento di personale sanitario precario anche della dirigenza medica, in contrasto, spiega una nota del palazzo, con il principio del pubblico concorso, e con i nuovi principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza pubblica che, in sostituzione delle procedure di stabilizzazione consentite dalla legislazione statale, stabiliscono nuove modalità di valorizzazione dell'esperienza professionale acquisita dal personale non dirigente

attraverso l'espletamento di concorsi pubblici con parziale riserva dei posti. Le stabilizzazioni e gli inquadramenti che interessano i medici risultano anche in contrasto con la legislazione statale che regola l'accesso alla dirigenza medica. Ultimo appunto: le disposizioni sono prive di copertura finanziaria.

Impugnata anche la legge regionale della Puglia n. 5/2010 che consente la stabilizzazione di personale a tempo determinato dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario, violando la regola del pubblico concorso per l'accesso alla pubblica amministrazione, più volte ribadita dalla Corte Costituzionale, in contrasto con i principi di imparzialità e buon andamento della Pubblica amministrazione.

• FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

Cambia il processo dei Tar. Pronto il nuovo codice unico

È soprattutto un lavoro di assemblaggio di norme quello che venerdì andrà al consiglio dei ministri con il nome di «codice della giustizia amministrativa». Un documento importante, perché Tar e Consiglio di stato non hanno mai disposto prima d'ora di un corpus unitario di regole, e che dà molto più spazio alle «urgenze», ma privo di quegli aspetti più innovativi introdotti dalla commissione di esperti che nell'autunno scorso ha lavorato alla bozza del codice. Nella nuova versione, infatti, non c'è più traccia dell'azione di accertamento e di adempimento, disposizioni che avrebbero consentito al giudice amministrativo di verificare l'adeguamento della pubblica amministrazione alle decisioni di Tar e Consiglio di stato.

Scompare anche le sezioni stralcio, previste per dare una spallata all'imponente arretrato che affligge soprattutto i tribunali di primo grado, gravati da oltre 600mila cause. A differenza di quanto fatto anni fa nel civile - dove i componenti dello stralcio non erano magistrati - per la giustizia amministrativa si era adottata una soluzione interna: sarebbero stati gli stessi giudici, in linea con i carichi di lavoro, ad occuparsi anche delle cause vecchie di oltre cinque anni, stimate in 200mila. Attività per cui avrebbero percepito una speciale indennità. A parte l'opportunità che fosse agli stessi magistrati ad avere un "doppio" lavoro, sul taglio delle sezioni stralcio è assai probabile abbiano influito considerazioni di carattere economico.

Ridimensionata anche la possibilità per il giudice di ricorrere ai consulenti tecnici, così come non trova più posto nel nuovo testo il contraddittorio con i consulenti di parte.

Detto questo, resta il fatto che la giustizia amministrativa avrà dal 16 settembre il proprio

codice. Un documento che è raccolta delle norme in vigore, ma presenta anche - seppure, a questo punto, in modo ridimensionato - alcune novità. Per esempio, viene sancita la possibilità di proporre azione di richiesta di risarcimento svincolata dall'impugnativa dell'atto, risolvendo in tal modo un contrasto giurisprudenziale tra Cassazione e Consiglio di stato. E ancora, si pone un punto fermo per i ricorsi relativi alle elezioni politiche: sinora si era assistito al balletto tra giudice ordinario e amministrativo - emblematico il "caso Pizzà" alle politiche del 2008 -, mentre il codice assegna quelle cause esclusivamente al Tar del Lazio.

Quello previsto per venerdì sarà il primo passaggio al consiglio dei ministri. Poi sarà la volta delle commissioni parlamentari. In ogni caso, l'iter sarà accelerato, perché si salterà l'esame del Consiglio di stato, dato che il codice nasce tra le mura di Palazzo Spada. La delega prevista dalla legge 69/2009, oltre a fissare i paletti per la redazione del testo, aveva, infatti, affidato al Consiglio di stato il compito di formare la commissione che se ne sarebbe dovuta occupare. Commissione presieduta dal presidente del Consiglio di stato, Paolo Salvatore, coordinata dal presidente aggiunto, Pasquale de Lise, e formata, oltre che da giudici amministrativi, da magistrati ordinari, professori universitari, avvocati del libero foro e avvocati dello stato.

La prima versione del testo è stata sottoposta alle varie associazioni di professori di diritto amministrativo, per poi ritornare nelle mani della commissione, che ha valutato le osservazioni ricevute, ha approvato il codice agli inizi di febbraio e lo ha spedito a Palazzo Chigi, che lo ha ulteriormente modificato.

A questo punto i tempi ci sono tutti perché il consiglio dei ministri dica l'ultima parola ben prima di luglio, quando scadrà la delega.

R.I.P.S. il 6 maggio la riunione per discutere la bozza di decreto

Il prossimo 6 maggio si terrà una riunione con i rappresentanti della Direzione Centrale per gli Affari Generali e del Servizio Polizia Stradale, per discutere della bozza di decreto relativa alla rimodulazione organizzativa dei Reparti di intervento della Polizia Stradale (R.I.P.S.) di Roma, Napoli e Milano

Commissione per il personale del ruolo ispettori

La Commissione per il ruolo ispettori riunitasi in data 27 aprile, ha deliberato sui seguenti argomenti:

1 - attribuzione di nr. 101 giudizi complessivi, ai sensi dell'art. 53 D.P.R. 3/1957

2 - nr. 5 proposte di promozione per merito straordinario, ai sensi degli artt. 73 e 75 D.P.R. 335/1982 - tre sono risultati favorevoli e due contrari

3 - nr. 18 istanze di riabilitazione, ai sensi dell'art. 87 D.P.R. 3/1957 - dodici pareri favorevoli e sei contrari

Incontro per convenzione polizia ferroviaria

Nella mattinata del 30 aprile, come richiesto dal SIULP con la nota del 25 marzo scorso, si è svolta la riunione con il Direttore del Servizio Polizia Ferroviaria dr. Maurizio Gelih ed il Direttore dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali dr. Alberto Pazzanese, per affrontare le problematiche riguardanti l'applicazione della Convenzione stipulata il 7 novembre 2007 con la società Ferrovie dello Stato s.p.a.

IL SIULP, dopo aver dato atto dei risultati posi-

tivi che i servizi di scorta hanno prodotto sul fronte del contrasto alla criminalità in ambito ferroviario, come dimostrano anche le recenti statistiche, ha lamentato una serie di problematiche di natura applicativa che devono essere corrette.

IL SIULP ha sostenuto che la convenzione deve essere migliorata come richiesto con specifiche proposte quali, ad esempio, la possibilità di estendere la convenzione anche nei casi di scorte alle tifoserie, oltre ad altre integrazioni da presentare nel corso di specifiche riunioni.

IL SIULP ha altresì lamentato la necessità che gli impegni assunti dall'Amministrazione al tavolo di confronto, sia con FF.SS. spa, che con i sindacati, vengano mantenuti nei tempi e nei modi previsti, per dare attuazione e concretezza alle decisioni prese a favore del personale.

IL SIULP, ha ribadito nuovamente che il trattamento economico accessorio e gli orari di servizio in deroga che vengono effettuati per le scorte, costituiscono materie riservate al confronto preventivo ed alla stipula di intese con il sindacato, e per questo ha chiesto che si rispettino le norme vigenti e venga avviata una discussione complessiva e preventiva tra Amministrazione e sindacato per adeguare in tal senso la convenzione, in occasione del futuro rinnovo previsto per novembre di quest'anno.

IL SIULP, nel frattempo ha posto all'attenzione del Direttore del Servizio una serie di problemi applicativi e di necessità integrative dell'attuale convenzione quali:

- la mancata convocazione del tavolo tecnico trimestrale stabilito nell'incontro del 6 ottobre scorso;

- l'analisi di eventuali nuovi progetti con l'utilizzo di nuove risorse economiche aggiuntive da parte di FF.SS. spa, come era stato rappresentato nell'incontro precedente;

- il mancato rispetto degli accordi in merito ai criteri di attribuzione dell'indennità scalo al personale a seguito di decisioni assunte unilateralmente da alcuni Dirigenti di Compartimento;

- l'esito della proposta formulata da tempo ed allo stato, senza alcun esito, di prevedere un'indennità per le scorte sui treni EN (EuroNight);

- la possibilità di estendere un'indennità nei casi di scorta alle tifoserie;

- la richiesta di stipulare altre convenzioni con altri vettori di trasporto ferroviario;

- la problematica dei ritardi nei pagamenti;

- la necessità di stilare da parte del Servizio una sorta di vademecum con direttive organizzative omogenee per tutti i Compartimenti sulle modalità attuative dei servizi di scorta;

- alcuni problemi logistici ed applicativi della convenzione in merito alla fruizione di pasti e alloggi nei casi di scorte a lunga percorrenza.

Il Direttore del Servizio ha risposto dichiarando: la disponibilità ad affrontare e risolvere eventuali criticità applicative della convenzione; che è in corso un esame preventivo su alcune proposte di stipula di nuove convenzioni di scorte ferroviarie con altre società quali le Ferrovie Nord, una società di trasporto ferroviario francese che opera in Italia e delle Ferrovie Sud Est per la tratta Bari-Brindisi-Taranto-Lecce e che si farà carico d'inviare preventivamente ai sindacati le bozze di convenzione prima di qualsiasi decisione.

Lo stesso Direttore ha consegnato uno scritto con due proposte, che si allegano, una sull'ipotesi di fattibilità di scorte sui treni Euronight e l'altra sull'ipotesi di attribuzione di indennità di vigilanza fuori sede per le fasce orarie attualmente non coperte da alcun onere a carico delle FF.SS. e, secondo i proponenti, in sostituzione e, non come integrazione, delle norme contrattuali in tema di missione.

Su tali proposte il SIULP si è riservato di esprimere il proprio parere e di formulare specifiche osservazioni dopo la consultazione con la categoria.

Sull'indennità di scorta ai treni a lunga percorrenza che tecnicamente è assimilata ad un rimborso spese, sono emerse una serie di delicate problematiche sul versante fiscale e previdenziale sulle quali il SIULP si è riservato un approfondimento della questione.

Sui ritardi nei pagamenti, il Direttore ha specificato che il Servizio costantemente sollecita il Ministero dell'Economia a "girare" agli Uffici del Ministero dell'Interno le somme che le FF.SS. spa versano con regolarità, ed ha aggiunto che ad oggi sono stati corrisposti al personale i servizi espletati fino a giugno 2009.

Sull'indennità scalo il Direttore del Servizio ha affermato che le FF.SS. spa allo stato attuale hanno bloccato il pagamento dell'indennità scalo da gennaio chiedendo di rivedere il numero complessivo dei colleghi segnalati per l'attribuzione di tale indennità.

IL SIULP, ha protestato energicamente dichiarando inaccettabile ed insostenibile la posizione delle FF.SS. spa, peraltro giunta in deroga ai criteri decisi ed agli accordi assunti dall'Amministrazione con le OO.SS. e dopo che i servizi sono stati già espletati.

Il Direttore del Servizio si è impegnato a sbloccare con le FF.SS. spa il pagamento dell'indennità di scalo per tutto il personale segnalato, secondo i criteri stabiliti in sede d'accordo, e contestualmente ha accolto la richiesta di convocare una nuova riunione entro giugno durante la quale inizierà un confronto complessivo con il sindacato sulle problematiche sopra esposte, previa intesa da parte dell'Amministrazione con FF.SS. spa che, stabilisca, quali siano le esigenze operative, quali obiettivi si intendano raggiungere e quante risorse economiche si intendano complessivamente destinare in sede di rinnovo della convenzione.

Il successivo tavolo tra sindacato e Amministrazione, da tali premesse, dovrà raggiungere un'intesa complessiva sulle modalità, tempi e relativi compensi per i vari servizi previsti dalla futura convenzione, procedendo, nello stesso modo, anche per eventuali nuove convenzioni.

Come sempre, data l'importanza e la delicatezza delle questioni poste, la Segreteria Nazionale resta a disposizione per qualsiasi contributo provenga dal territorio.

Non è offensivo dare dell'«uomo per tutte le stagioni»

Via libera dalla Cassazione all'espressione "uomo per tutte le stagioni". Non c'è motivo di sentirsi offesi quando ci si vede rivolgere una frase di questo genere che viene comunemente usata per indicare il trasformismo tipico di quelle persone che cercano sempre e in ogni caso di trovare una mediazione. Il chiarimento arriva dalla Quinta sezione penale della Corte di Cassazione (sentenza n. 15357/2010) che ha respinto il ricorso della Procura diretto a chiedere una condanna per ingiuria e diffamazione nei confronti dell'amministratore di un condominio che aveva dato dell' "uomo per tutte le stagioni" a un avvocato che si occupava del contenzioso condominiale. Il caso è finito nelle aule di giustizia dopo uno scontro tra l'amministratore del condominio e l'avvocato che aveva né aveva contestato l'operato. L'amministratore sentendosi offeso dai rilievi mossigli dall'avvocato aveva scritto un'altezza a tutti i condomini "Esiste dunque un [...] per tutte le stagioni?" dando ad intendere che quell'avvocato cambiava a seconda delle opportunità.

COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione
Sindacale edito dal
Sindacato Italiano Unitario
Lavoratori Polizia

Anno 15
N. 9 - 1 Maggio 2010

Direttore Responsabile
GEROLAMO GRASSI

Direttore Editoriale:
INNOCENTE CARBONE

Consulenti di Redazione
GIUSEPPE IAFFALDANO
MICHELE SARACINO - PAOLO ZINI
RAFFAELE TATOLI - LUIGI ROMITA
FORTUNATO FORTUNATO

Reg. Trib. Bari N. 1278
Redazione: Via Murat, 4 - Bari
Tel. 080/5291110 - 5291165
Telefax 080/5232702
Internet: www.siulp.it
E-Mail: siulp.bari@tin.it - bari@siulp.it

Stampa: Mediaservice di A. Coppolecchia
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)
E-mail: mediaservice3@simail.it
Tel./Fax 080.2040077

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.